

ABITARE

Casacielo per Beuys

A

420

INTERIORS DESIGN ARCHITECTURE ARTS



SETTEMBRE/SEPTEMBER 2002

€ 6,70 (Italy only)

UK £ 9.50 - USA \$12.00 - Can. \$17.00

Daniel Libeskind:
Imperial War Museum-North

Alberto Campo Baeza:
banca a Granada

Ristoranti progettati

Salone 2002: nuove plastiche
e pezzi eccellenti

Produzione:
Le novità di Eurocucina



CASACIELO FOR BEUYS - DANIEL LIBESKIND: IMPERIAL WAR MUSEUM-NORTH IN TRAFFORD - ALBERTO CAMPO BAEZA: BANK IN GRANADA - DESIGNER RESTAURANTS - SALONE 2002: NEW PLASTICS, OUTSTANDING PIECES - PRODUCTS: KITCHEN INNOVATION AT EUROCUCINA



Progetto/Architect
Bernard Khoury Architects:
 Bernard Khoury
 con/with Balsam Ariss,
 Celina Akar,
 Yasmina Khalifé,
 Michele Maria,
 Patrick Mezher,
 Richard Saad,
 Fadi Sarriddine

Ingegneria strutturale
Structural engineering
 Robert Riachi
Impianti meccanici
Mechanical engineering
 Georges Fares
Impianti idraulici
Hydraulic systems
 A.C.I.D./Mitsulift

Foto Joe Keserouani

ELENA FRANZIOIA. Al margine estremo di quel Central District della città di Beirut, delimitato come una ferita dalla *demarcation line* imposta dalla guerra, Bernard Khoury s'inserisce, dopo la splendida metafora del B018 nella Karantina del porto (vedi *Abitare*, luglio-agosto 1999), con un nuovo intervento, che della sua celebre opera prima sembra, insieme, la continuazione e l'antitesi: il ristorante-bar Centrale, infatti, si propone come elemento spettacolare, che sviluppa in alzato quello stesso concetto di architettura etica, aggressiva nella sua volontà di non dimenticare lo scempio subito, ma elegante e calibrata nel suo svolgimento formale, che il B018 occultava a livello ipogeo.

La vecchia, tradizionale casa libanese su cui il giovane architetto si è trovato a operare appariva, infatti, gravemente danneggiata dalla violenza e dall'abbandono: la statica precaria della scatola muraria, lesa in più punti e già fragile per l'uso di mattoni dall'elevata componente sabbiosa, aveva costretto gli ingegneri a ricorrere alla tecnica della *belt structure*, una sorta di gabbia metallica temporanea che diventa, nel progetto di Khoury, permanente, trasformandosi in simbolo, tangibile e inequivocabile, di quel recente e doloroso passato che le attuali operazioni di restauro tentano invano di cancellare.

Internamente, l'edificio è stato sventrato, suggerendo una risoluzione monumentale e inedita del tema del ristorante: le proporzioni dello spazio, infatti, in cui la spiccata componente longitudinale (17x5,5 metri) risulta esaltata dalla notevole altezza (9 metri), hanno rievocato a Khoury la suggestione di una cattedrale, spingendolo a interpretare il Centrale come un'assise di ministri o un'importante conferenza internazionale.

Con sicura eleganza, perciò, l'architetto sceglie di posizionare un unico tavolo che, ribadendo il perimetro rettangolare della sala, scinda in due zone assolutamente distinte l'area destinata agli ospiti - che si vengono a trovare fianco a fianco lungo il bordo esterno del tavolo - da quella del personale di servizio, a cui spetta la cavità centrale: una scala proveniente dal seminterrato in cui si trovano le cucine sbarca infatti su uno dei lati brevi del rettangolo, "imprigionando" i camerieri che servono frontalmente i commensali.

La presenza di un *frame* metallico, che riprende il tema dell'esterno permettendo di intravedere i muri perimetrali dell'edificio e soprattutto la presenza dell'enorme e spettacolare cilindro del bar, che al ristorante fa da soffitto, conferiscono ulteriore fascino e straniamento all'esperienza spaziale di questo luogo.

La splendida invenzione del bar con la sua calotta girevole, del resto, oltre a contraddire l'austerità dell'interno, s'incarica di riconnettere l'edificio alla città, divenendone un elemento distintivo proprio in virtù della sua grande potenza visiva: una sorta di reificazione di quelle *Evolving Scars* con cui il giovane architetto, appena rientrato a Beirut dopo la lunga parentesi americana, si poneva, a livello sperimentale, il problema del restauro, e di un'architettura che non dimentica mai di sottolineare come anche il tema "volgare" - come Khoury stesso lo definisce - di un locale pubblico possa diventare memoria di una città e di una società ferite proprio in quei valori di libertà e tolleranza che derivavano loro da origini antichissime e cosmopolite.

Centrale. On the outer edge of Beirut's Central District, bordered by the wound-like demarcation line imposed by the war years, Bernard Khoury has developed on his splendidly metaphorical B018 club in the La Quarantine district near the port (see *Abitare*, July-August 1999) with something that seems both its continuation and antithesis. The main reason for this is that the Centrale restaurant-bar stands spectacularly above ground level, placing on full view the same concept of ethical architecture - an aggressive, though elegant and well balanced statement of Khoury's determination never to let the city's destruction be forgotten - that the B018 hid away underground.

The old, traditional Lebanese house the young architect was given to work with had been severely damaged and left standing derelict. The dangerous statics of its outer envelope, damaged in several places and rendered even more perilous by the high proportion of sand in its bricks, meant that the engineers had to install a belt structure, a temporary metal cage that Khoury turned into a permanent feature symbolising - tangibly and unequivocally - the city's recent troubles which today's rehabilitation process tries in vain to cancel out.

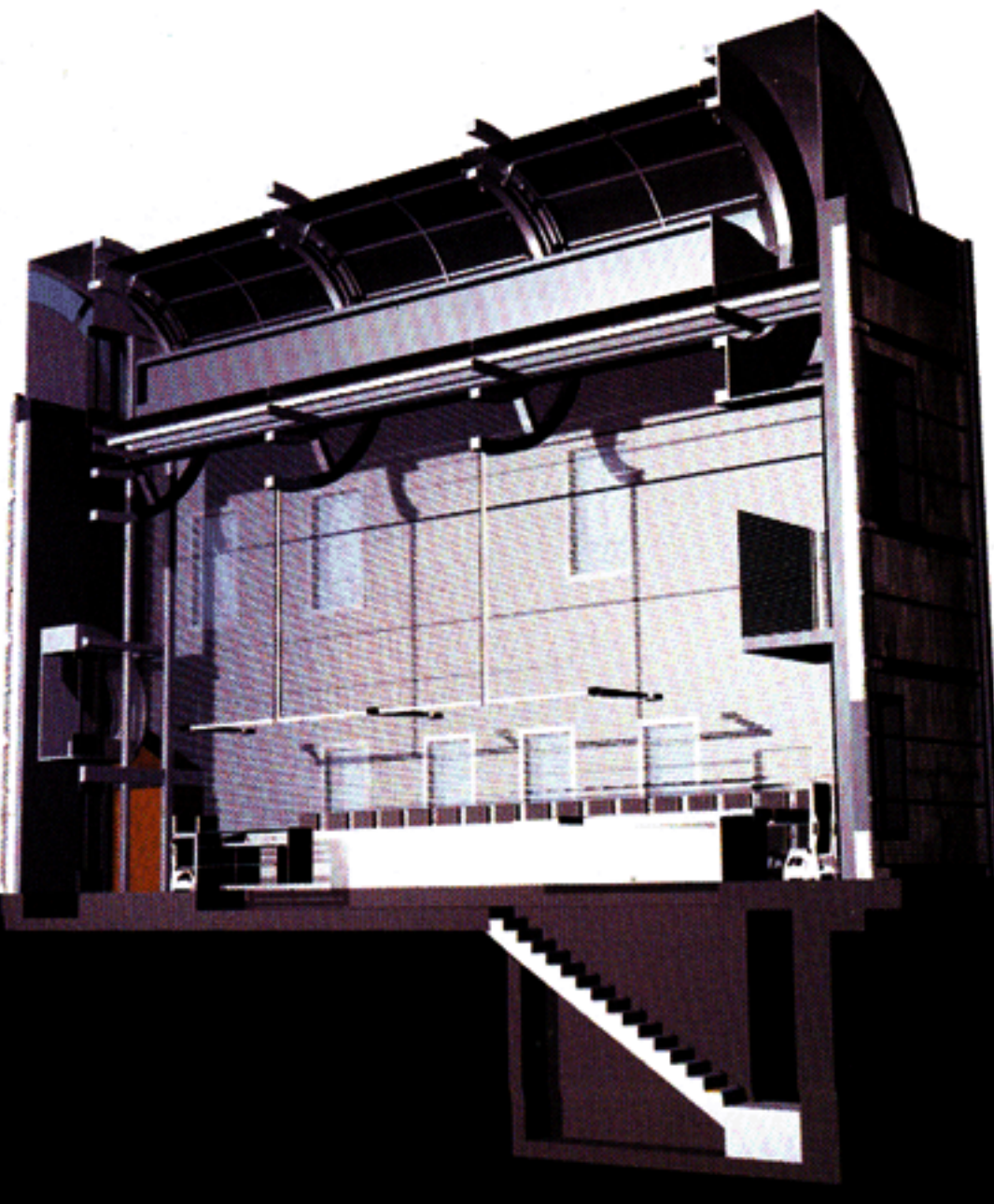
Gutting the building suggested a new kind of monumental restaurant design. Khoury found that the sheer size of the interior - more than usual length (17x5.5 m) enhanced by considerable height (9 m) - had a cathedral-like quality that prompted him to design the Centrale restaurant as an assembly chamber or international congress hall.

With unerring elegance he decided on a single table that echoes the rectangular perimeter of the room, making the



● **Nella pagina a lato e sotto:**

l'involucro perimetrale del ristorante, che occupa un edificio residenziale degli anni Venti sotto tutela architettonica, ingloba espressivamente la struttura metallica di consolidamento. Il paramento murario esterno, interamente ricoperto da una rete, è conservato nel suo stato precario. **A destra:** spaccato del modello computerizzato, da cui risulta evidente l'impianto a "navata" unica. Il lungo tavolo con 46 scranni e il volume cilindrico del bar, nella parte superiore, ne accentuano la longitudinalità.



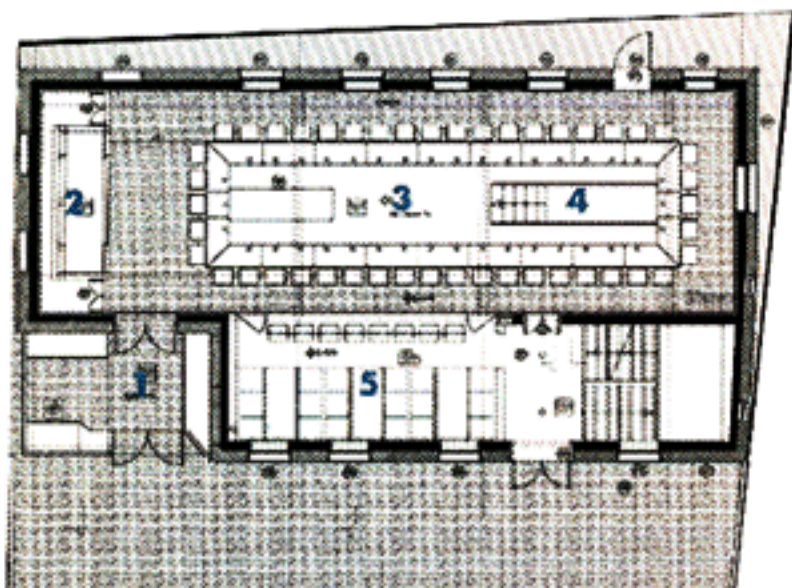
● **Opposite page and below:** the outer envelope of the restaurant, located in a listed 1920s residential building, turns the metal reinforcing structure into a major visual feature. The external façade, preserved in its peeling state, is entirely covered in metal mesh.

Left: culaway computer model showing the "single nave" volume. The impression of great length is accentuated by the long table with its rows of 46 high-backed chairs, and the cylindrical bar above.



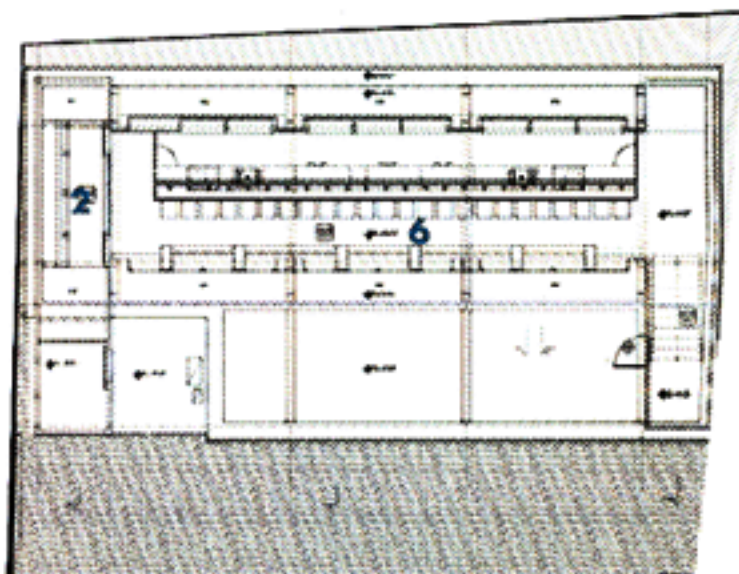


CENTRALE



pianta del piano terreno/*plan of ground level*

1. ingresso/entrance
2. ascensore/elevator
3. grande tavolo centrale
grand central table
4. scala verso la cucina
stairs to kitchen
5. logge/loggias
6. bar



pianta del livello del bar/*plan of bar level*

● **In alto e a destra:** particolare del fronte esterno e vista notturna d'insieme. **Nella pagina a lato:** un'immagine dell'interno del ristorante durante il cantiere. Sono chiaramente visibili la travi circolari superiori, al cui interno troverà posto il bar, e il sistema di illuminazione centrale. In primo piano, la scala di servizio verso le cucine, da cui i camerieri "emergono" al centro del grande tavolo.



● **Top and left:** detail of the external façade and night overall view. **Opposite page:** view of the restaurant under construction showing the ring beams that will contain the bar, and the central light fixture. In the foreground, the stairs ascending from the kitchen into the enclosed space inside the rectangle of the table.

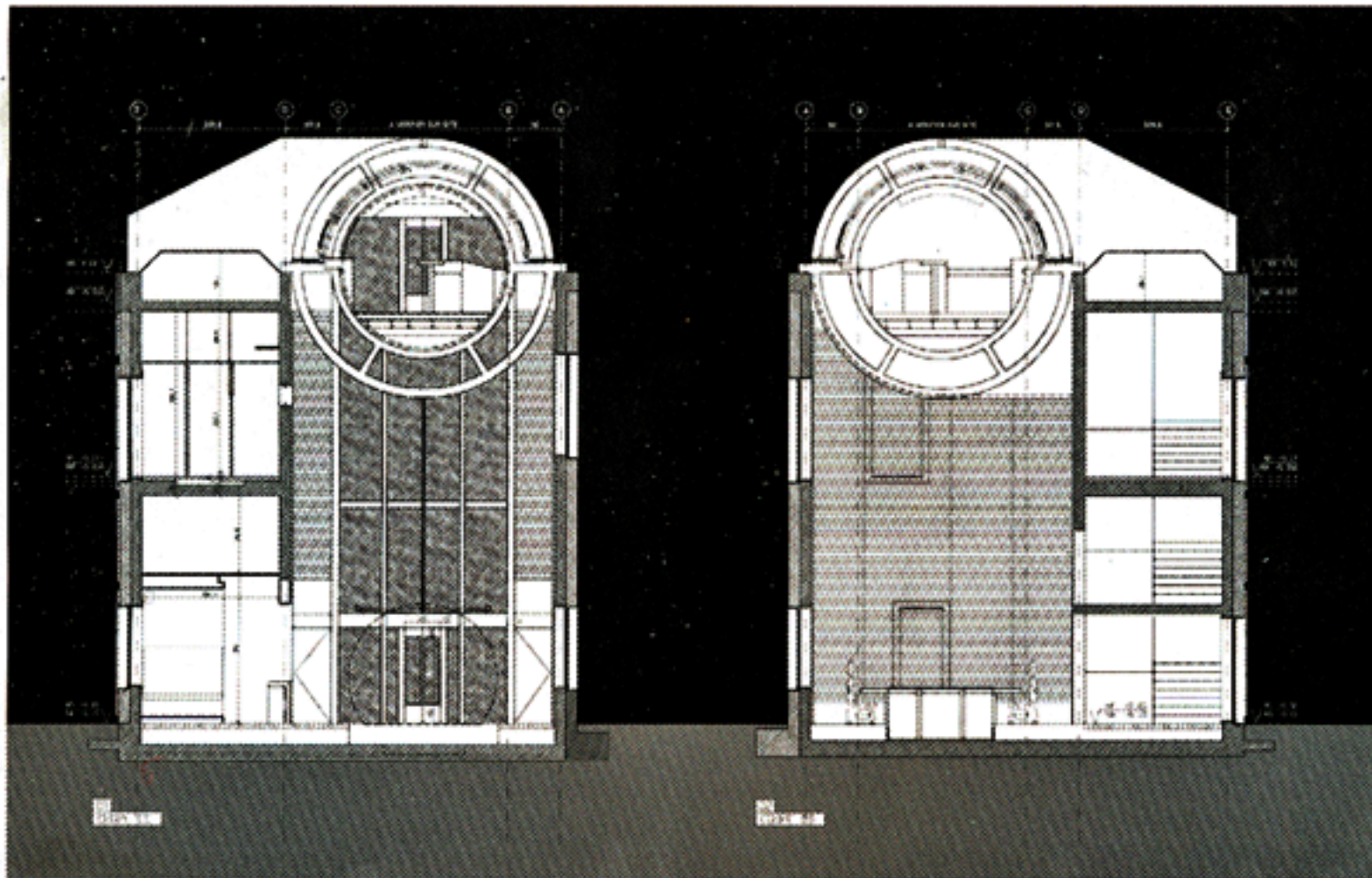




● **A sinistra e in basso:** le quattro travi circolari portanti del volume cilindrico del bar sostengono la calotta di copertura, in parte vetrata e apribile per scorrimento sulla struttura stessa. **Nella pagina a lato, sopra:** l'interno del bar. **Sotto:** sul fondo della sala principale, il vano entro cui si inserisce l'ascensore, sezione terminale del volume cilindrico del bar. A sinistra, lo spazio delle tre logge laterali.

● **Top and left:** the four ring beams that carry the bar volume also support the cylindrical canopy, part of which is made of glass, which opens by rotating on the structure. **Opposite page, above:** the inside of the bar. **Below:** at the end of the dining hall, the elevator, which forms the concluding section of the bar cylinder. On the left, the three separate loggias.

CENTRALE



sezioni trasversali/cross sections



from page 132

area used by restaurant-goers, who sit next to each other around the table's outer edge like conference delegates, totally separate from the waiter station in the table's central space, where a flight of stairs ascends from the underground kitchen to one of the short sides of the inner rectangle, "trapping" the restaurant staff who serve diners face to face across the table.

The room's internal metal frame, which echoes the exterior by making the perimeter walls visible in places and, more strikingly still, the spectacular cylindrical bar that forms the ceiling of the restaurant, only add to the strangely alienating allure of the space.

The bar with a rotating canopy is a wonderful invention that dispels the austerity of the interior while also linking the building to the surrounding city, where it stands as a landmark of great visual impact, in some ways a reification of the Evolving Scars concept which the young architect, returning to Beirut after a long spell in America, used in his experimental solutions to the problem of restoration. Khoury's architecture makes a point of showing that even the "vulgarity" (the architect's own word) of a public establishment can remind people of a city and society whose freedom and tolerance – the inheritance of an ancient, cosmopolitan past – have been seriously compromised. E.F.

■ Centrale Restaurant Bar
Rue Mar Maroun
Lot 615 - Saifi
Beirut (Libano)
tel. +961/1-575858

